

LA RECENSIONE

due novità

Lattanzio e Cinque Suoni mediterranei

L'ultimo mese dello scorso anno è stato caratterizzato dall'uscita di numerosi dischi. Tra le novità più originali il cd della cantautrice napoletana Myriam Lattanzio, e quello del jazzista siciliano Luigi Cinque che per il suo «Tangerine café» ha convocato Raiz, voce degli Almamegretta.

L'attività musicale di Myriam Lattanzio è nata nel 1986 quando cominciò a riproporre canzoni classiche napoletane. Una svolta decisiva c'è stata grazie alla collaborazione con Marco Francini, altra voce napoletana, con il quale agli inizi degli anni '90 scrisse «Terra e sanghe» il brano che vinse la IV edizione del premio Recanati. Nonostante la lunga carriera ed i numerosi concerti, «Rosa, rabbia e sangue» è il primo disco della Lattanzio.

«Il cd è una raccolta delle mie idee degli ultimi dieci anni – spiega la cantante – e non contiene canzoni d'amore. A parte i brani tradizionali le mie canzoni parlano soprattutto

di problemi sociali. Prima di parlare d'amore credo ci siano cose purtroppo più gravi delle quali non possiamo dimenticarci».

Dieci canzoni con due brani tradizionali e un classico: «Canzone appassionata».

Tra le tracce anche «Terra e sanghe» scritta in tandem con Marco Francini. Tra gli ospiti del disco il sassofonista Riccardo Veno

e Geppy Gleijeses che recita nel brano «Mare». Il cd sarà distribuito dalla Cni, la prima etichetta degli Almamegretta.

E dalla nota formazione di thecno pop napoletano ormai in «stand by», arriva Raiz che ha prestato la voce alla Tarantula Hypertext Orchestra di Luigi Cinque. Il sassofonista siciliano ha presentato il cd «Tangerine café» alla Feltrinelli di Napoli con un piccolo concerto molto applaudito dove si è esibito anche il musicista armeno Jivan Gasparyan. Due brani del cd «Garritm/Core amante» e «Niente senza 'e te» sono stati scritti e cantati da Rino Della Volpe più noto

come Raiz. Il cd, registrato per la Forest Hill records e distribuito dalla Harmony, è ricco di sensazioni ed è una buona commistione tra ambient jazz e suoni etnici.

«Volevo dare l'idea di un viaggio – ha detto Michele Cinque – e non solo nel senso musicale». Il disco del sassofonista si avvale di preziose collaborazioni come quella di Paolo Fresu,

Danilo Rea, Bnet Houaryat, Mangla Tiwari.

Biagio Coscia

